

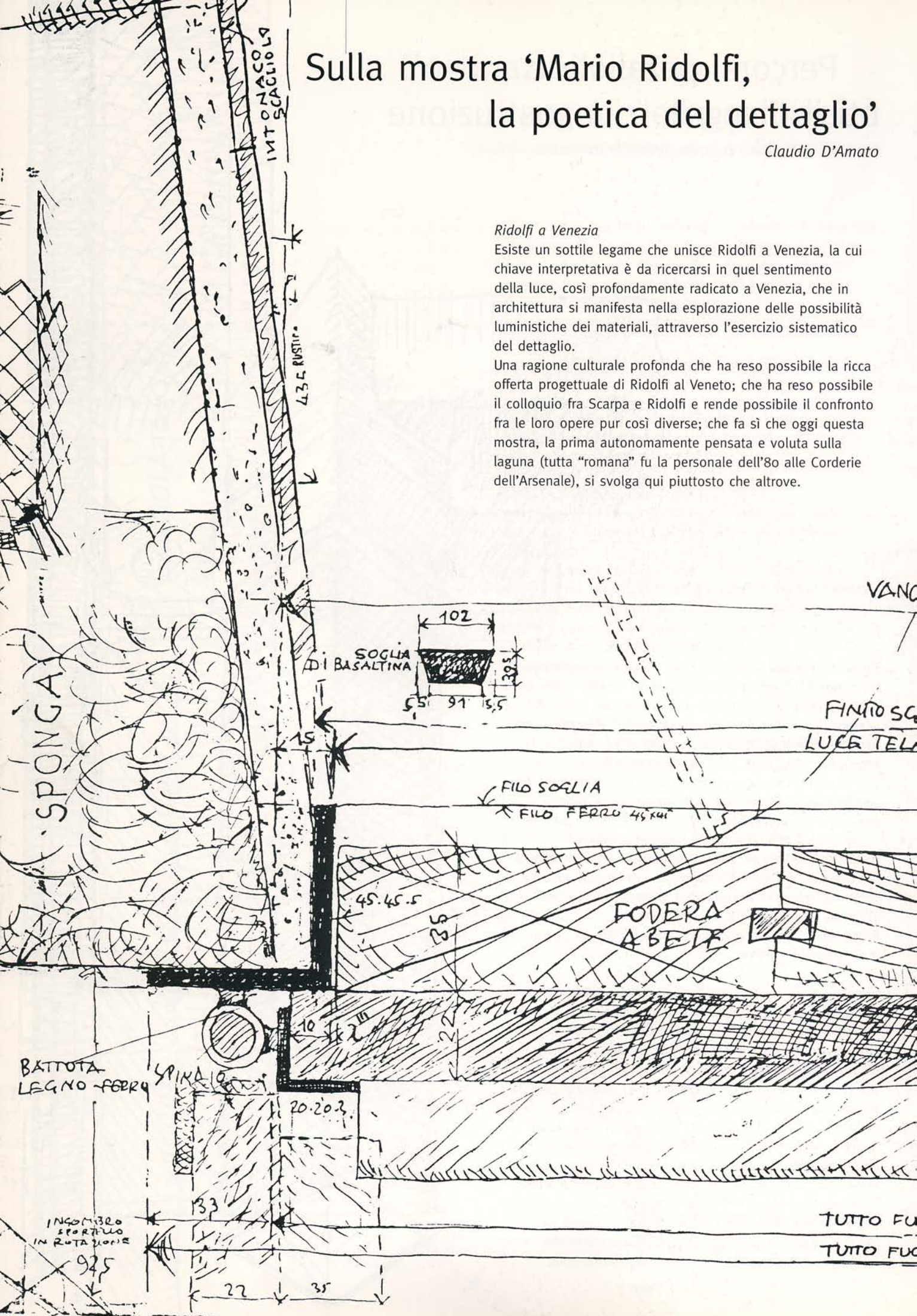
Sulla mostra 'Mario Ridolfi, la poetica del dettaglio'

Claudio D'Amato

Ridolfi a Venezia

Esiste un sottile legame che unisce Ridolfi a Venezia, la cui chiave interpretativa è da ricercarsi in quel sentimento della luce, così profondamente radicato a Venezia, che in architettura si manifesta nella esplorazione delle possibilità luministiche dei materiali, attraverso l'esercizio sistematico del dettaglio.

Una ragione culturale profonda che ha reso possibile la ricca offerta progettuale di Ridolfi al Veneto; che ha reso possibile il colloquio fra Scarpa e Ridolfi e rende possibile il confronto fra le loro opere pur così diverse; che fa sì che oggi questa mostra, la prima autonomamente pensata e voluta sulla laguna (tutta "romana" fu la personale dell'80 alle Corderie dell'Arsenale), si svolga qui piuttosto che altrove.



Continuità dell'architettura

Visitando la mostra allestita da studenti veneziani e romani nell'Aula Magna dei Tolentini ho avuto la certezza che sarebbe piaciuta molto a Mario Ridolfi: nella proposizione delle ordinate sequenze dei grandi disegni del ciclo delle Marmore e nella freddezza scrutatrice dei dettagli fotografici avrebbe infatti trovato conferma a quella vocazione a trasmettere il mestiere che attraversa tutta la sua opera, specialmente quella dell'ultimo periodo.

Dopo la grande mostra di Terni del 1979 Mario Ridolfi suggerì a Francesco Cellini e a chi scrive l'idea di una sorta di aggiornamento *sui generis* del Manuale CNR, fatto esclusivamente con i suoi recenti disegni; un manuale delle tecniche tradizionali del costruire il cui obiettivo principale

era comunicare, soprattutto ai giovani, non tanto un *know-how* tecnico, quanto un modo di "pensare architettura in profondità" che si servisse a tal fine della logica tettonica e figurativa del dettaglio: il dettaglio architettonico, concettualmente esatto, pensato come punto di partenza per definire la corretta soluzione tecnica (di per sé transeunte) e non viceversa.

Nonostante quel manuale stia ancora nei nostri cassetti "quasi pronto" da circa dieci anni, quel tipo di approccio è stato comunque "riconosciuto" da chi ha avuto occhi per vedere e intelligenza per capire: e anche ciò va ascritto a merito di questa mostra veneziana che nel suo autonomo proporsi testimonia pienamente la preziosa continuità che vede unite in architettura generazioni diverse, in nome del mestiere.

Aprile 1997

CO 910" SGUANCIO LATO PORTA

IO LATO DELL'INFISSO 890
ERRO 880

